

IL TESTO DESCRITTIVO

Obiettivi:

- Riconoscere e analizzare le caratteristiche strutturali, linguistiche e formali del testo descrittivo.
- Individuare le tecniche più adeguate a sviluppare l'idea centrale: il punto di vista dell'osservazione, il criterio di ordine da adottare durante una descrizione, le sensazioni su cui basare la descrizione.
- Produrre un testo descrittivo chiaro e ben strutturato.

Una possibile definizione di testo descrittivo

Il testo descrittivo mostra, attraverso un'attenta osservazione, come è fatta una cosa (un luogo, una persona, un animale), evidenziandone le caratteristiche, le qualità, gli aspetti distintivi, allo scopo di fornire un'immagine chiara e completa.

L'**obiettivo principale** di un testo descrittivo è **informare**: è il caso delle descrizioni tecniche e scientifiche presenti nelle enciclopedie, nei manuali, nei dizionari, nelle guide.

Accanto a questo obiettivo, però, se ne possono perseguire altri come influenzare il destinatario (colui a cui è indirizzato il testo), positivamente o negativamente, circa l'oggetto della descrizione.

Il testo viene in questo caso usato a **scopo** prevalentemente **persuasivo**. A questa categoria appartengono i testi pubblicitari, che pongono in evidenza le qualità del prodotto e ne omettono i difetti, allo scopo di indurre il destinatario ad apprezzare il prodotto in questione a scapito di altri.

Nel caso in cui domini invece l'esigenza di esprimere, attraverso una descrizione, sentimenti, emozioni o stati d'animo, prevale lo **scopo espressivo**.

Questa tipologia di testi è molto diffusa in tutti gli ambiti della vita sociale. Spesso si trovano inseriti all'interno di un testo narrativo, espositivo o argomentativo. Qualunque testo giornalistico, pubblicitario, manuale scientifico, ecc... contiene, infatti, una o più parti descrittive.

Descrizione oggettiva e soggettiva

La **descrizione** può essere fatta in modo personale (**soggettivo**) o in modo impersonale (**oggettivo**).

Nella **descrizione soggettiva** l'autore propone il referente della descrizione (cioè l'oggetto descritto) dal suo personale punto di vista; ne dà una rappresentazione filtrata attraverso il suo particolare modo di vedere e di sentire la realtà che lo circonda, nell'intento di suscitare analoghe emozioni nel destinatario. Lo **scopo** principale di un testo di questo tipo è evidentemente **persuasivo o emotivo**.

Esempio:

Non avevo mai visto niente di più bello. Era perfetta, ancora più affascinante di come l'avevo immaginata. Alcune settimane prima, quando l'avevo vista su quella fotografia, mi avevano colpito la linea snella e i colori brillanti, che facevano risaltare le sue forme armoniose. Ora lei era davanti a me: immobile, sicura di sé, che mi guardava. Ero così emozionato che non riuscivo ad avvicinarmi. Mi chiedevo se quella che stavo vivendo era una situazione reale o uno straordinario sogno, che si sarebbe dissolto poco dopo, per sempre. Chiusi gli occhi, li riaprii. Lei era ancora lì: splendente. La guardai, prima di avvicinarmi, in ogni dettaglio: nella realtà era più grande e meno leggera di come appariva in fotografia, ma non per questo meno proporzionata; mi appariva elegantissima, curata in ogni particolare. Mi feci coraggio e mi accostai, dicendole che il suo

arrivo mi riempiva di felicità. Lei, muta, mi faceva capire che sarebbe stata per me una amica fedele e una inseparabile compagna di viaggio. L'avevo desiderata tanto ed ora era mia: era la mia nuova moto.

(da *Gioie e dolori*, novembre 1998)

Nella **descrizione oggettiva** l'autore non esprime emozioni o giudizi personali, presenta il referente in modo impersonale e oggettivo. Lo **scopo** preminente di questo tipo di descrizione è quello **informativo**.

Esempio:

La regione Marche, collocata nell'Italia centrale, è bagnata, ad est, dal mare Adriatico e confina a nord con L'Emilia Romagna e la Repubblica di San Marino, ad ovest con la Toscana e l'Umbria, a sud con l'Abruzzo e il Lazio. Il suo territorio (10 chilometri quadrati circa) è suddiviso fra quattro province: Pesaro, Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno. Ancona è il capoluogo delle Marche. Lo sviluppo delle vie di comunicazione è la condizione fondamentale per il raggiungimento di questa meta. Il principale asse stradale, autostradale e ferroviario si snoda lungo la costa adriatica e a esso fanno capo importanti arterie trasversali, che mettono in comunicazione il versante adriatico con quello tirrenico.

(Modificato da *Enciclopedia della geografia*, De Agostini, Novara, 1996)

La struttura del testo descrittivo

I testi descrittivi, pur variando tra loro a seconda dell'oggetto descritto, della situazione comunicativa e dello scopo per cui sono prodotti, presentano, nella loro struttura, alcune caratteristiche generali:

- il **referente**, cioè la cosa, la persona o l'animale descritto;
- le **qualità** e le **parti**, cioè gli elementi del referente che vengono elencati durante la descrizione. Per offrire un quadro chiaro dell'oggetto è necessario che si facciano riferimenti precisi alle varie parti di cui è composto e alle qualità che lo contraddistinguono.

Le caratteristiche dello stile di un testo descrittivo

Le principali caratteristiche di un testo descrittivo da un punto di vista linguistico sono le seguenti:

- l'uso degli **indicatori spaziali**: avverbi, preposizioni, locuzioni avverbiali (davanti, dietro, in basso, in alto, a sinistra, a destra, ecc...), indispensabili nella descrizione di un luogo, di una persona, per la collocazione di un oggetto nello spazio e per la definizione delle parti che lo compongono;
- l'uso degli **aggettivi**, che indicano le qualità del referente;
- l'uso di **frasi brevi**, per una maggiore chiarezza della descrizione;
- l'uso dei **verbi all'indicativo presente e imperfetto**, cioè dei cosiddetti tempi durativi, che permettono di esprimere azioni che durano nel tempo;
- **ricchezza e varietà nell'uso dei termini**, indispensabile per fornire un'immagine chiara e precisa del referente e delle parti che lo compongono.

Le tecniche della descrizione

A secondo del soggetto da descrivere, dello scopo e del destinatario, variano anche le tecniche della descrizione stessa.

Un elemento discriminante è sicuramente il **punto di vista** da cui si sceglie di osservare e descrivere la realtà (una finestra su un cortile, l'ultimo piano un palazzo, il centro di una piazza).

Si può poi scegliere un **criterio** particolare **di ordine, spaziale o gerarchico**, in base al quale impostare la descrizione. Nel primo caso si procederà dall'alto verso il basso o viceversa, da sinistra a destra o da destra a sinistra; nel secondo caso si può partire da una visione d'insieme per giungere all'analisi dei particolari dell'immagine o viceversa.

Esempio:

L'autobus stava per partire, rombava sordo con improvvisi raschi e singulti. La piazza era silenziosa nel grigio dell'alba, sfilacce di nebbia ai campanili della Matrice; solo il rombo dell'autobus e la voce del venditore di panelle, panelle calde panelle, implorante ed ironica. Il bigliettaio chiuse lo sportello, l'autobus si mosse con un rumore di sfasciume.

(L. Sciascia, *Il giorno della civetta*, Adelphi, Milano, 1988)

Questa descrizione di una piazza e della partenza di un autobus è realizzata in modo assolutamente oggettivo e impersonale, secondo un criterio di ordine che procede dall'esterno (piazza) all'interno (autobus).

Un altro elemento importante attraverso cui viene costruita la scena è la presenza delle sensazioni uditive che contribuiscono a creare un'immagine viva e dinamica davanti ai nostri occhi di lettori.

L'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto, oltre naturalmente alla vista, sono i canali attraverso cui percepiamo il mondo che ci circonda e i messaggi che la realtà esterna ci invia. E' inevitabile quindi che i nostri sensi rimangano coinvolti nel momento stesso in cui descriviamo qualcosa.

Come abbiamo già ricordato, il testo descrittivo si trova spesso inserito all'interno di altri testi, E' il caso di romanzi e racconti nei quali abbondano le descrizioni di luoghi e personaggi sia nei loro tratti fisici che caratteriali.

Esempio:

[...] I suoi abiti erano miseri: un vestito di tela, un vecchio velo sbiadito e sandali con le suole consunte, ma si era avvolta nel velo in modo far risaltare la figura slanciata, il sedere sporgente, il petto formoso, le gambe ben fatte e aveva lasciato scoperta la riga dei capelli neri e il volto abbronzato e grazioso. [...] Non aveva famiglia, né mezzi, ma non perdeva mai la fiducia in se stessa. tanta sicurezza era probabilmente dovuta alla sua grande bellezza, ma non era questo l'unico motivo. Era forte per natura e quella forza non l'abbandonava un solo istante. I suoi splendidi occhi tradivano a volte questo sentimento rendendola meno attraente per alcuni e molto più per gli altri. Era continuamente tormentata da un imperioso bisogno di dominio che si manifestava ora nel desiderio di sedurre, ora nel tentativo di spuntarla sulla madre, e che appariva nel suo aspetto peggiore quando litigava e si azzuffava con le comari del Vicolo, tanto che tutte la detestavano e la calunniavano.

(Nagib Mahfuz, *Vicolo del mortaio*)